

San Bartolomeo apostolo			
Morte per martirio	seconda metà del I sec.	Morto in	Siria
Ricorrenza	24 agosto	Emblema del Santo	Coltello
Etimologia del nome Bartolomeo		Figlio del valoroso (dall'aramaico)	
Martirologio romano	Nato a Cana di Galilea, fu condotto da Filippo a Cristo Gesù presso il Giordano e il Signore lo chiamò a seguirlo, aggregandolo ai Dodici. Dopo l'Ascensione del Signore si tramanda che abbia predicato il Vangelo in India, dove sarebbe stato coronato dal martirio.		
Patrono di	Diocesi di Campobasso-Boiano		
Breve storia			
<p>Apostolo martire nato nel I secolo a Cana, Galilea, morì verso la metà del I secolo probabilmente in Siria.</p> <p>La passione dell'apostolo Bartolomeo contiene molte incertezze: la storia della vita, delle opere e del martirio del Santo è inframmezzata da numerosi eventi leggendari.</p> <p>Il vero nome dell'apostolo è Natanaele. Il nome Bartolomeo deriva probabilmente dall'aramaico «bar», figlio e «talmai», agricoltore. Bartolomeo giunse a Cristo tramite l'apostolo Filippo. Dopo la resurrezione di Cristo, Bartolomeo fu predicatore itinerante (in Armenia, India e Mesopotamia). Divenne famoso per la sua facoltà di guarire i malati e gli ossessi.</p> <p>Bartolomeo fu condannato alla morte Persiana: fu scorticato vivo e poi crocefisso dai pagani. La calotta cranica del martire Bartolomeo si trova dal 1238 nel duomo di San Bartolomeo, a Francoforte.</p> <p>Una delle usanze più note legate alla festa di San Bartolomeo è il pellegrinaggio di Alm: la domenica prima o dopo San Bartolomeo, gli abitanti della località austriaca di Alm si recano in pellegrinaggio a St. Bartholoma, sul Königssee, nel Berchtesgaden. I primi pellegrinaggi risalgono al XV secolo e sono legati allo scioglimento di un voto perché cessasse un'epidemia di peste.</p> <p><i>(fonte: Avvenire)</i></p>			

La storia completa di San Bartolomeo

Non è di quelli che accorrono appena chiamati, anche se poi sarà capace di donarsi totalmente a una causa; ha le sue idee, le sue diffidenze e i suoi pregiudizi. I vangeli sinottici lo chiamano Bartolomeo, e in quello di Giovanni è indicato come Natanaele. Due nomi comunemente intesi il primo come patronimico (BarTalmal, figlio di Talmal, del valoroso) e il secondo come nome personale, col significato di "dono di Dio".



Da Giovanni conosciamo la storia della sua adesione a Gesù, che non è immediata come altre.

Di Gesù gli parla con entusiasmo Filippo, suo compaesano di Betsaida: "Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè nella Legge e i Profeti, Gesù, figlio di Giuseppe di Nazareth". Basta questo nome – Nazareth – a rovinare tutto. La risposta di Bartolomeo arriva inzuppata in un radicale pessimismo: "Da Nazareth può mai venire qualcosa di buono?". L'uomo della Betsaida imprenditoriale, col suo "mare di Galilea" e le aziende della pesca, davvero non spera nulla da quel paese di montanari rissosi.

Ma Filippo replica ai suoi pregiudizi col breve invito a conoscere prima di sentenziare: "Vieni e vedi". Ed ecco che si vedono, Gesù e Natanaele, che si sente dire: "Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità".

Spiazzato da questa fiducia, lui sa soltanto chiedere a Gesù come fa a conoscerlo. E la risposta ("Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto il fico") produce una sua inattesa e debordante manifestazione di fede: "Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!".

Quest'uomo diffidente è in realtà pronto all'adesione più entusiastica, tanto che Gesù comincia un po' a orientarlo: "Perché ti ho detto che ti ho visto sotto il fico credi? Vedrai cose maggiori di questa".

Troviamo poi Bartolomeo scelto da Gesù con altri undici discepoli per farne i suoi inviati, gli Apostoli. Poi gli Atti lo elencano a Gerusalemme con gli altri, "assidui e concordi nella preghiera". E anche per Bartolomeo (come per Andrea, Tommaso, Matteo, Simone lo Zelota, Giuda Taddeo, Filippo e Mattia) dopo questa citazione cala il silenzio dei testi canonici.

Ne parlano le leggende, storicamente inattendibili. Alcune lo dicono missionario in India e in Armenia, dove avrebbe convertito anche il re, subendo però un martirio tremendo: scuoiato vivo e decapitato.

Queste leggende erano anche un modo di spiegare l'espandersi del cristianesimo in luoghi remoti, per opera di sconosciuti. A tante Chiese poi, proclamarsi fondate da apostoli, dava un'indubbia autorità. La leggenda di San Bartolomeo è ricordata anche nel Giudizio Universale della Sistina: il Santo mostra la pelle di cui lo hanno "svestito" gli aguzzini, e nei lineamenti del viso, deformati dalla sofferenza, Michelangelo ha voluto darci il proprio autoritratto.



Particolare del Giudizio Universale

- La vita del Santo

Apostolo martire nato nel I secolo a Cana, in Galilea. Morì verso la metà del I secolo probabilmente in Siria.

La passione dell'apostolo Bartolomeo contiene molte incertezze: la storia della vita, delle opere e del martirio del Santo è inframmezzata da numerosi eventi leggendari.

Il vero nome dell'apostolo è Natanaele. Il nome Bartolomeo deriva probabilmente dall'aramaico "bar", figlio e "talmai", valoroso.

Bartolomeo giunse a Cristo tramite l'apostolo Filippo. Dopo la resurrezione di Cristo, Bartolomeo fu predicatore itinerante (in Armenia, India e Mesopotamia).

Divenne famoso per la sua facoltà di guarire i malati e gli ossessi. Bartolomeo fu condannato alla morte Persiana: fu scuoiato vivo e poi crocefisso dai pagani.

La calotta cranica del martire Bartolomeo si trova dal 1238 nel duomo di San Bartolomeo, a Francoforte.



- Il culto al Santo

Una delle usanze più note legate alla festa di San Bartolomeo è il pellegrinaggio di Alm: la domenica prima o dopo San Bartolomeo, gli abitanti della località austriaca di Alm si recano in pellegrinaggio a St. Bartholoma, sul Königssee, nel Berchtesgaden.

I primi pellegrinaggi risalgono al XV secolo e sono legati allo scioglimento di un voto: pare che un'epidemia di peste sia cessata quando gli abitanti di Alm fecero voto di recarsi tutti gli anni in pellegrinaggio a Bartholoma.

In Francia esiste ancora oggi l'usanza delle candele San Bartolomeo. Ma per i francesi il nome del Santo è legato a brutti ricordi: la notte di San Bartolomeo, nel 1572, furono uccisi 2000 ugonotti protestanti, per ordine di Caterina de' Medici.

La festa di San Bartolomeo è stata accolta nel calendario romano nel 1568, ed è ricordata il 24 agosto.

- L'iconografia del Santo

Bartolomeo è uno dei Santi che più hanno ispirato gli artisti. E' ritratto per lo più con la barba nera e ricciuta, molte volte piuttosto corta.

L'apostolo indossa spesso un mantello bianco, porta i sandali o è scalzo.

I suoi attributi sono: libro, rotolo delle scrittore, bandiera, coltello per scuoiare, bastone da pellegrino oppure terminante a forma di croce. Accanto a lui si vede spesso un demonio domato. Talvolta tiene in mano la pelle che gli è stata tolta o la testa che gli è stata mozzata. Con la pelle che gli è stata tolta lo ritraggono il famoso reliquiario dei Re Magi nella cattedrale di Colonia e un affresco di Michelangelo nella Cappella Sistina del Vaticano.

I preparativi per il martirio sono stati fissati sulla tela da Rivera, in un dipinto del 1630 oggi esposto al Prado di Madrid.



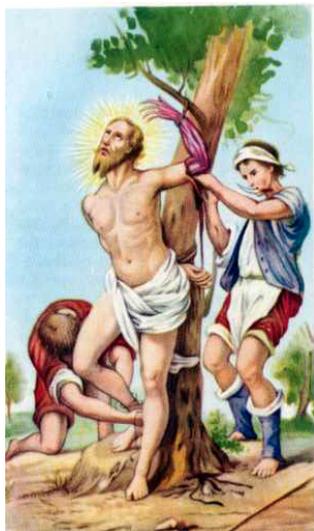
Gian Giacomo Pandolfi, Martirio di S. Bartolomeo, 1630-40, Museo d'Arte della Città, Ravenna

Invocazioni e preghiere verso San Bartolomeo

Patrono dei macellai, dei legatori, dei guantai, dei conciatori di pelli, dei calzolari, dei sarti, è invocato contro le convulsioni dei fanciulli e le malattie nervose.

San Bartolomeo evangelizzò le contrade più selvagge dell'Oriente e penetrò fino alle estremità delle Indie. In Armenia liberò la figlia del re che era posseduta dal demonio. Questa guarigione può avere occasionato l'invocazione contro le malattie nervose e le convulsioni dei fanciulli, i cui sintomi presentano qualche analogia con la possessione demoniaca.

A causa dell'orribile martirio inflitto a San Bartolomeo che, per ordine di Astiage, fratello del re d'Armenia, fu scorticato vivo e poi decapitato, i macellai, i conciatori di pelli e tutti coloro che lavorano le pelli hanno voluto mettersi sotto il suo patronato.



- Preghiera al Santo

Dio onnipotente ed Eterno, che avete dato a San Bartolomeo uno zelo ardente per la difesa della fede cristiana, fate che egli possa essere per noi peccatori un potente intercessore, al fine di preservarci o liberarci dalle malattie nervose. Dignatevi di ascoltare favorevolmente le nostre preghiere ed accordarci, in virtù dei meriti suoi, la guarigione che noi sollecitiamo dalla vostra grazia.

Per Nostro Signor Gesù Cristo. Così sia.